

La liturgia dà forma e trasfigura la preghiera di un popolo in cammino

Mons. Rino Fisichella

Abstract

Il testo intende partire dall'espressione di Mt 6,5: "quando pregate", per creare un contesto epistemologico sulla preghiera. Come si sa, Papa Francesco ha desiderato che l'anno di preparazione al Giubileo 2025 fosse dedicato alla preghiera. Partendo da questa sollecitazione, si è cercato di delineare un percorso per evidenziare quanto la preghiera consista principalmente nell'essere alla "presenza di Dio". Ciò comporta alcune conseguenze che derivano dalla rivelazione e che pongono la persona di Gesù Cristo e la sua preghiera come il prototipo di ogni preghiera cristiana.

Un secondo elemento, comunque, si impone: come avere certezza di essere alla "presenza di Dio"? Sia la preghiera persona e comunitaria hanno bisogno di relazionarsi alla preghiera liturgica dove soprattutto nel mistero dell'eucaristia, si vive la certezza della presenza reale di Dio. Seguendo l'insegnamento della Lettera agli Ebrei si sintetizza il ministero sacerdotale come garanzia presso il popolo di Dio di essere alla presenza di Dio quando viene celebrato il mistero eucaristico, e da qui l'inevitabile assunzione nella preghiera personale.

La conclusione porta a verificare quanto il tema della preghiera richieda di essere vissuto e sperimentato come parte essenziale dell'evangelizzazione che permane la natura e il compito della Chiesa.